POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il Louvre a Teheran, in equilibrio tra cultura e politica

Original
Il Louvre a Teheran, in equilibrio tra cultura e politica / Mehan, Asma; Bodino, Miriam. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2018), pp. 1-3.

Availability:
This version is available at: 11583/2703495 since: 2018-03-14T17:35:58Z

Publisher:
Società Editrice Umberto Allemandi & C.

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 April 2024

il giornale dell'ARCHITETTURA

ISSN 2284-1369

Il Louvre a Teheran, in equilibrio tra cultura e politica

by Asma Mehan e Miriam Bodino • 14 marzo 2018 • Forum, Patrimonio • ♡153

Condividi Iscriviti alla Newsletter

In occasione dell'ottantesimo anniversario del Museo nazionale dell'Iran, una mostra ospita circa cinquanta opere del Louvre parigino e apre riflessioni sulla diplomazia culturale

TEHERAN. A seguito delle elezioni presidenziali nel giugno 2013, il dialogo politico internazionale è stato ripreso su iniziativa delle nuove autorità iraniane. Infatti, il piano d'azione congiunto (Joint Plan of Action), anche conosciuto come Genève interim agreement, è stato molto influente nel **ristabilire una relazione di fiducia con l'Iran**. Nel gennaio 2016, dopo la revoca delle sanzioni

SEARCH

contro il Paese asiatico, il presidente Hassan Rouhani ha visitato per la prima volta la Francia e l'Italia, con l'intento di ricostruire i legami economici con l'Europa. In questo delicato momento diplomatico, dove hanno un ruolo rilevante l'incertezza dell'accordo nucleare iraniano (il presidente statunitense Donald Trump ha infatti minacciato di venir meno all'impegno preso), le preoccupazioni francesi per i test sui missili balistici di Teheran e le relazioni dell'Iran con il resto del Medio Oriente, la Francia e l'Iran dovrebbero rafforzare ulteriormente la loro reciproca fiducia. Il presidente francese Emmanuel Macron punta al "potere morbido" della diplomazia culturale, nella speranza che possa contribuire a rafforzare i legami bilaterali.

Il 5 marzo scorso, a Teheran, il ministro francese degli affari esteri e dello sviluppo internazionale Jean-Yves Le Drian ha inaugurato la mostra dal titolo "Il Louvre di Teheran" (fino all'8 giugno). In occasione dell'ottantesimo anniversario del Museo nazionale dell'Iran, la rassegna ospita circa cinquanta opere del Louvre parigino. Tra gli splendidi oggetti provenienti dalla Francia si segnalano una **sfinge egiziana di 2.400 anni**, un **busto dell'imperatore romano Marco Aurelio** e alcuni **disegni di Rembrandt e Delacroix**. Sono anche in mostra una selezione di foto dalla serie ***Look at me* di Abbas Kiarostami**, regista iraniano (1940-2016) che ha fotografato i visitatori mimetizzandosi tra essi durante le sue visite al museo dal 1996 al 2012.

L'Iran ha avuto fin dal Medioevo rapporti amichevoli con la Francia. Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, i legami tra i due paesi si rafforzarono. Quando Reza Shah (il primo re della dinastia Pahlavi, 1878-1944) conquistò il potere nel 1925, Teheran divenne essenzialmente una tela bianca su cui costruire una nuova identità urbana. L'intento di Reza Shah era di **delineare un paesaggio architettonico unico, esibendo il design moderno europeo combinato con l'antica influenza iraniana**. Durante questo periodo, **l'Iran ha accolto molti architetti francesi**, mettendoli alla guida di progetti architettonici e archeologici. Questi si recarono così in Iran, diventando responsabili della costruzione di molti edifici. Tra gli altri, è emblematico **André Godard** (1888-1965): diplomato all'École des Beaux-Arts, è **nominato direttore del primo museo di antichità di Teheran**, il Museo nazionale dell'Iran, **e diventa preside della Facoltà di Belle arti** all'Università di Tehran.

L'influenza francese e delle belle arti non si limitò solo all'educazione accademica, ma coinvolse aspetti della cultura, dell'archeologia, dell'arte, della lingua e della società iraniana. Come ha specificato il ministro degli esteri francese **Jean-Yves Le Drian**, *«nel turbolento oceano di diplomazia internazionale, la diplomazia culturale è un faro che dobbiamo tenere acceso»*; aggiungendo inoltre che «*qualunque siano i disaccordi con l'Iran, vogliamo mantenere e sviluppare una relazione culturale con la società iraniana*».

Articoli recenti

Il Louvre a Teheran, in equilibrio tr
politica

Mia Photo Fair fa il pieno di archite

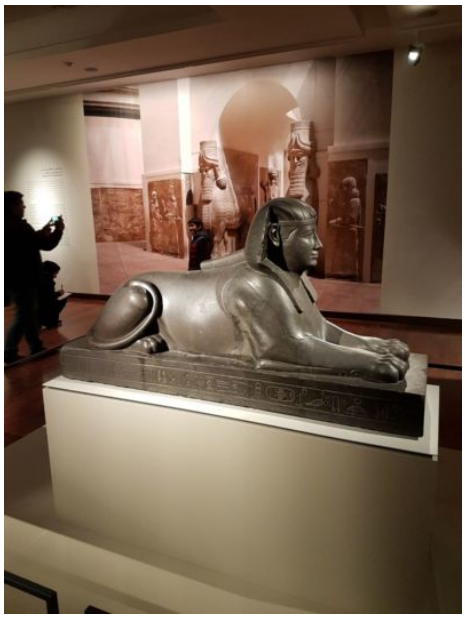
Decarbonizzare l'edilizia: il focus di
2018

Design al femminile, c'è ancora tant
fare

999 domande sull'abitare

Tag

• sicilia • fiere • Chiese •
• germania • Dalle Aziende •
• triennale • alejandro aravena
• territorio fragile • Milano •
• restauro • venezia • concors
• reporting from the front
• biennale venezia 2016 • mostre
• allestimenti • rigenerazione urba



Tag

Medioriente - mostre - musei

Tweet G+ Save Like 5

Previous post:
Mia Photo Fair fa il pieno di architettura

Next Post:

about the author: Asma Mehan e Miriam Bodino

Asma Mehan. PhD conseguito presso il Politecnico di Torino in Architettura, Storio e Progetto. Ha lavorato come ricercatrice presso l'EPFL (École Polytechnique fédéreale di Lausanne) a Losanna, Svizzera e Alfred Deakin Institute (ADI) nella Deakin University, Melbourne, Australia. I principali temi della sua ricerca sono nell'area delle relazioni tra politica e architettura, studi urbani transnazionali e studi mediorientali. Gran parte del suo lavori si concentra sul Medio Oriente, con progetti di ricerca in corso in Iran, Italia, Germania, Malesia, Stati Uniti (USA) e Emirati Arabi Uniti (UAE). Miriam Bodino, architetto e dottoranda presso il Politecnico di Torino in Architettura, Storio e Progetto. La sua ricerca si focalizza sulle potenzialità dello spazio pubblico nel processo di desegregazione in corso in Sudafrica. Ha collaborato con University of Cape Town and con African Center for Cities (ACC). Gli ambiti di interesse della ricerca riflettono sulle disuguaglianze spaziali delle città contemporanee e su approcci alternativi alla teoria urbana.